

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 42

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2173

26 Giugno 2011

OGGIO LA SOLENNITA' DEL "CORPUS DOMINI"

"Corpus Domini", che vuol dire "corpo del Signore", è il nome tradizionale di questa solennità. Il suo nome attuale è *Solennità del "Corpo e sangue del Signore"*.

Giovedì scorso dopo cena abbiamo fatto la Processione del Corpus Domini, oggi celebriamo le Messe e così tutto è completo, perché questa solennità comprende la Messa a cui segue la Processione, Lo scopo di questa solennità è quello di chiamare il Popolo di Dio a riconoscere Gesù Cristo nel Sacramento dell'Eucarestia, cioè nel pane e nel Vino consacrati durante la Messa, e a adorarlo privatamente e pubblicamente portando, così, Gesù anche per le vie di paesi e città attraverso la Processione.

L'origine di questa festa l'abbiamo già pubblicata domenica scorsa al termine di questa pagina la ripetiamo per chi non avesse letto

L'INNO O SEQUENZA DEL CORPUS DOMINI PER ACCRESCERE LA NOSTRA FEDE NELLA PRESENZA DI GESU' NELL'AUCARESTIA

Gerusalemme,(=Popolo di Dio) loda il Salvatore la tua guida, il tuo pastore, con inni e cantici.

Osa tanto quanto puoi: egli supera ogni lode, non vi è canto degno.

Pane vivo, che dà vita: questo è tema del tuo canto, oggetto della lode.

Veramente fu donato ai dodici riuniti in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante, gioia nobile e serena sgorga dallo spirito.

Questa è la festa solenne nella quale celebriamo la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re, nuova Pasqua, nuova legge; e l'antico ha termine.

Cede al nuovo il rito antico, la realtà disperde l'ombra: luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria ciò che ha fatto nella cena: noi lo rinnoviamo.

Obbedienti al suo comando, consacriamo il pane e il vino, ostia di salvezza.

È certezza a noi cristiani: si trasforma il pane in carne, si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi, ma la fede ti conferma, oltre la natura.

È un segno ciò che appare: nasconde nel mistero realtà sublimi.

Mangi carne, bevi sangue: ma rimane Cristo intero in ciascuna specie.

Chi lo mangia non lo spezza, né separa, né divide: intatto lo riceve.

Lo riceve uno, lo ricevono mille, tanto ce n'è per quelli, quanto per uno: mai è consumato.

Lo ricevono i buoni, lo ricevono gli empi; ma diversa ne è la sorte: vita o morte provoca.

Vita per i buoni, morte per gli empi: guarda della stessa comunione quanto è diversa la conseguenza!

Quando spezzi il sacramento, non temere, ma ricorda: Cristo è tanto in ogni parte, quanto nell'intero.

È diviso solo il segno, non si tocca la sostanza; nulla è diminuito della sua persona.

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non va gettato ai cani.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna dei padri.

Buon Pastore, vero pane, Gesù, pietà i noi; nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei vivi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi eredi alla tavola del cielo, nella gioia dei tuoi santi.

Amen. Alleluia



BREVE STORIA DEL "CORPUS DOMINI"



Facciata del Duomo di Orvieto

Era l'anno 1263. Il Papa Urbano V guidava la Chiesa dalla sede di Orvieto. Un sacerdote Boemo di nome Pietro, dubbioso sulla presenza reale di Cristo nell'Eucarestia, aveva deciso di recarsi a Roma in pellegrinaggio per rafforzare la sua fede nella presenza di Gesù nella Eucarestia.

Durante il viaggio di ritorno, sulla via Cassia, giunto a Bolsena, chiese di poter celebrare la S. Messa nella chiesa di Santa Cristina. Durante la Preghiera Eucaristica pronunciò con tutta la sua fede le parole della Consacrazione: "Prendete e mangiate: questo è il mio Corpo... prendete e bevete: questo è il mio Sangue..."...Quando prima della Comunione il sacerdote spezzò l'Osta Consacrata accadde un fatto straordinario, e da essa cominciò a gocciare sangue. Il sacerdote, cercò di nascondere tutto, alcune gocce caddero sul corporale, tutti videro il sangue che nel frattempo usciva ancora.

Altre gocce caddero sul pavimento in pietra. Il sacerdote spaventato non terminò la messa e fuggì....Andò verso Orvieto, dove allora era il Papa Urbano IV, e gli raccontò il fatto.

Il Papa immediatamente mandò il vescovo di Orvieto, Giacomo, nella città di Bolsena. Questi tornò con il corporale macchiato di sangue, la sacra Ostia ed i lini dell'altare. Venne proclamato il miracolo

Da allora il Corporale, racchiuso in uno splendido reliquiario, è custodito in una

cappella del bellissimo duomo della città di Orvieto . Io l'ho visto e chi va a visitare il bellissimo duomo costruito appunto per onorare quel Miracolo, può chiedere di vederlo.

A Bolsena, sono conservate tre delle Pietre bagnate dal Sangue, furono poste in tre tabernacoli sopra l'altare maggiore della cappella costruita nel 1726. Infine una quarta pietra si trova situata all'interno di un prezioso reliquiario. Ogni anno le due reliquie vengono portate, insieme all'Eucarestia, nella processione del Corpus Domini. In seguito a questo miracolo venne istituita la festa del Corpus Domini con la processione

INNO A GESU' PRESENTE NELL'EUCARESTIA (=Pange lingua...)ù

Canta, o mia lingua,
il mistero del corpo glorioso
e del sangue prezioso
che il Re delle nazioni,
frutto benedetto di un grembo generoso,
sparse per il riscatto del mondo.

Il Verbo fatto carne cambia con la sua parola
il pane vero nella sua carne
e il vino nel suo sangue,
e se i sensi vengono meno,
la fede basta per assicurare
un cuore sincero.

Si è dato a noi, nascendo per noi
da una Vergine purissima,
visse nel mondo spargendo
il seme della sua parola
e chiuse in modo mirabile
il tempo della sua dimora quaggiù.

Adoriamo, dunque, prostrati
un sì gran sacramento;
l'antica legge
ceda alla nuova,
e la fede supplisca
al difetto dei nostri sensi.

Nella notte dell'ultima Cena,
sedendo a mensa con i suoi fratelli,
dopo aver osservato pienamente
le prescrizioni della legge,
si diede in cibo agli apostoli
con le proprie mani.

Gloria e lode,
salute, onore,
potenza e benedizione
al Padre e al Figlio:
pari lode sia allo Spirito Santo,
che procede da entrambi.
Amen

LA SOCIETA' "LIQUIDA" E LA PARTECIPAZIONE ALLA MESSA

Nel mese di maggio il Papa andò in visita a Venezia e parlando della nostra società, usando l'immagine della città di Venezia costruita sull'acqua, disse che la nostra società, al contrario di Venezia che pur costruita sull'acqua è piena di grandi ricchezze artistiche, culturali e morali, la nostra società la potremmo definire "liquida", perché al contrario di Venezia, sembra non avere più certezze: oscilla paurosamente attratta da mille interessi futili e inconsistenti, come una barca in mezzo alle onde .



Noi, per avere un'immagine di triste attualità, potremmo dire che è come quei barconi carichi di profughi verso l'isola di Lampedusa!...Ma l'isola della ...salvezza, tanti non sanno in che direzione è o sar°!!!!

Questo tema è stato illustrato profondamente dal Papa e, chissà?.., potremmo prossimamente proporre qualche brano: ora l'immagine mi serve per parlare della partecipazione alla S. Messa nella nostra parrocchia, che può darsi sia così anche altrove! Non prendo come esempio questi tempi di prima estate durante i quali il fenomeno è estremamente visibile, ma quelli "normali" quelli comuni dell'anno!

C'è tra la nostra gente un disorientamento assai preoccupante: si è perduto, da parte di molti il valore e l'importanza del "Giorno del Signore", per cui la domenica alcune Messe, invece di essere Feste di Dio e della Comunità cristiana, appaiono assemblee "sbrindellate" (scusate la parola), nelle quali diventa difficile accorgersi di un Popolo riunito per lodare il suo Signore e per sentirsi fratelli e sorelle uniti dalla stessa Fede!

Chi viene e chi non viene, chi (non si sa) se va di qua o di là...; chi viene oggi e poi ritorna fra due o tre domeniche... Basta un niente, basta un qualche altro interesse, per dimenticarsi di Dio, della domenica e della propria comunità cristiana!

Sembriamo un barchetta sbalottata fra le onde di questo "mare del mondo"!...Veramente c'è da essere preoccupati! Lo dico in generale, ma lo voglio dire soprattutto ai genitori, (se per caso leggessero questi pensieri): ma se le vostre famiglie non trovassero mai l'occasione per essere tutti insieme., parlare, guardarsi negli occhi, incoraggiarsi, gioire insieme, aiutarsi nelle difficoltà...) che famiglie sarebbero! Ecco le una parrocchia deve essere una Comunità, una famiglia, la Messa della domenica insieme e possibilmente nella propria chiesa, è fondamentale, è necessaria, indispensabile!!..... don Secondo

STANNO PER ARRIVARE GLI SCOUTS

In questi giorni (da lunedì) cominceranno ad arrivare tra noi, a : Maria a Poggi Lazzaro, gli scouts di Empoli; in seguito ne arriveranno anche altri. A me fa un grande piacere, avere ogni estate tra noi questi gruppi di giovani: spero anche a voi: Ne riparleremo. D. Secondo

ATTIVITA' ESTIVE DIOCESANE. Ne comincio a parlare ora e ne parlerò domenica prossima: La diocesi organizza in una bella struttura a Gerfarco "Campi scuola) per ragazzi/ragazze di prima seconda e terza media. L'anno scorso parteciparono un bel gruppetto: Genitori, prima di mandare i vostri figli...chissà dove, pensate a questa occasione interessante: venite a parlare con me. d. Secondo

FESTA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO: 29 Giugno. S, Messa alle ore 17,30, dopo il Rosario

OFFERTA PER LA CHIESA: n;n; €20. Grazie !